

Globali: economia delle connessioni



Alessio Rossi

Venerdì e sabato 8 giugno, si è tenuto all'Excelsior Palace Hotel di Rapallo il 49° convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria dal titolo: *Globali. Economia delle connessioni*". Per Confindustria Udine era presente con la vice-presidente Valentina Cancellier. Riportiamo alcuni passaggi della relazione di Alessio Rossi, presidente nazionale del Gruppo Giovani Imprenditori.

- La semplificazione è l'ovvio dei popoli: quando il mondo si fa complesso, ci vuole una politica che lo sappia interpretare, non minimizzare. Non è un'accusa, ma un monito. Guardiamo alle cose senza politicizzarle, affermando un principio: non cerchiamo colpevoli ma risolutori. Abbiamo questioni prioritarie da definire! Primo, la crescita zero: l'Istat conferma che la crescita italiana è ferma allo 0,3. Secondo, la produzione industriale in calo: a marzo è diminuita dello 0,9%. Terzo, gli investimenti: l'Associazione Italiana Banche Estere ci dice che il nostro Paese è all'ottavo posto nella classifica internazionale, dopo i suoi partner europei. Quarto, il lavoro: restiamo in fondo alla classifica, e ancor più grave, con una disoccupazione che resta superiore al 10%, quella giovanile ancora sopra il 31%.

- Imprese e investitori esteri hanno bisogno di ricominciare a credere nel nostro Paese. E gli italiani non hanno bisogno di uomini forti, ma di istituzioni forti, nelle quali avere fiducia. Istituzioni capaci di interpretare e governare un mondo connesso, quello in cui noi, Giovani Imprenditori, crediamo: dove i popoli collaborano, le economie sono integrate, le infrastrutture uniscono. Dalle connessioni più fortunate nasce l'Unione. Come quella Europea. Il voto del 26 maggio ci dimostra che gli europei hanno ancora voglia di decidere insieme il proprio destino. Molti dicono che queste elezioni si sono giocate su due modelli di società contrapposte: una aperta, l'altra chiusa. Ma serve farsi una domanda in più: aperta o chiusa, a cosa e a chi? Per noi aperta significa inclusiva, innovativa, democratica. E connessa. L'economia disegna le comunità: crediamo in quella aperta al commercio globale e chiudiamo, invece, la porta all'economia delle merci prodotte senza il rispetto dei diritti umani, della salvaguardia del pianeta. Non vogliamo che l'Italia ingaggi una guerra di posizione con le istituzioni europee.

Se è vero che è arrivato il momento di migliorarle, allora dobbiamo smettere di dipingerle come avversarie.

- La nostra proposta al Governo è una sola. Dobbiamo riattivare una cabina di regia per la crescita, ma stavolta chiamate i protagonisti, non le comparse.

Noi crediamo nell'Italia che collega con le grandi opere, non che divide con le grandi chiacchiere.

La storia ce lo insegna: in Europa le disconnessioni non funzionano. Ma se nessuno la difende questa industria, finiremo all'angolo.

- L'Italia ha bisogno di un new deal infrastrutturale. E il primo punto non sono i fondi. Il primo punto è l'ambizione. Il nuovo corso dell'Italia deve disegnare la grandezza delle nostre aspirazioni. L'ambizione però cozza contro la granitica lentezza con cui ammoderniamo il nostro Paese.

- È ora di rimettere carburante nel piano industria 4.0, nello sviluppo delle reti e di velocizzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. La cosa funziona, però, solo con un piano straordinario: si scrive formazione 4.0, si legge assicurazione sul futuro.

Il nuovo alfabeto della fabbrica digitale deve essere a disposizione di tutti.

- L'Autonomia regionale funziona se ogni regione può entrare in catene globali del valore politico e confrontarsi col resto del mondo, consapevole che la propria sovranità si completa con la connettività. Autonomia sì, ma solo all'interno di uno stato forte.

Solo se significa potenziare lo stato nazionale.

Solo se significa tornare alle comunità locali.

Solo se significa efficienza e solidarietà tra i territori.

Solo se significa rafforzare la nostra appartenenza all'Unione Europea.

Ecco perché le connessioni funzionano e le disconnessioni no.

Ecco perché in questo scenario non c'è posto per l'ideologia.

Ecco perché chi è sempre contro e mai a favore è destinato a stare in un angolo.

Noi crediamo nell'economia delle connessioni.

Noi crediamo nei paesi dell'unione europea indipendenti mai inseparabili.

Noi crediamo nei paesi membri uniti dall'identità come dalla moneta, dalla finanza come dalle reti energetiche.

Noi crediamo nella società delle connessioni globali tanto quanto nella società delle connessioni locali.

Noi siamo gli imprenditori di Confindustria.

Noi siamo imprenditori senza confini.

Noi siamo imprenditori globali.

COMITATO REGIONALE GIOVANI IMPRENDITORI | CONFINDUSTRIA Giovani Imprenditori

GLOBALI

Economia delle connessioni

49° Convegno dei Giovani Imprenditori
Rapallo 7 | 8 giugno 2019
Excelsior Palace Hotel

#Rapallo2019